

TRASFERIMENTI. Pronti ricorsi al Tar contro la circolare

Mobilità dei regionali, Faraone: alt ai privilegi I sindacati all'attacco

RACITI: «NELLA MAGGIORANZA ALLEANZE COME A ROMA»

L'INTERVISTA DI VESCOVO E LA CRONACA DI GIUFFRÈ ALLE PAGINE 4 E 5

I NODI DELLA REGIONE. La circolare sulla mobilità surriscalda gli animi. Il sottosegretario attacca i sindacati. Gli autonomi si rivolgono ai legali per valutare i profili di legittimità

Trasferimenti, Faraone: «Basta con i privilegi»

● Botta e risposta pure tra il sottosegretario e l'assessore. «Burocrazia più pesante». La replica: «Anche il Cdm si occupa di nomine»

Stefania Giuffrè

PALERMO

●●● «I diritti dei lavoratori e del lavoro non si toccano, ma altra cosa sono i privilegi. Non riesco minimamente a comprendere come ci si possa impanzanare per settimane su un provvedimento che riguarda spostamenti di "addirittura" 50 chilometri». Il sottosegretario Davide Faraone attacca i sindacati sulla mobilità dei dipendenti regionali, lo fa scrivendo su Facebook dopo la rottura delle trattative con l'Aran e il via libera alla circolare firmata dall'assessore al Personale, Giovanni Pistorio, che detta le nuove regole per i trasferimenti.

«Ci sono uffici strapieni - scrive Faraone - , portinerie stracolme di personale che pensa a come "riempirsi" la giornata e altri invece in affanno per firmare una delibera, o addirittura chiusi - nel caso di alcuni musei, ad esempio - che non riescono a fornire servizi essenziali ai siciliani. Ma veramente i diritti dei lavoratori vengono negati se ci si muove a pochi chilometri di distanza?». Faraone punta l'indice contro «la rigidità di certi sindacati che difendono lo *status quo* e non i diritti di lavoratori».

Accuse che i sindacati respingono. «Nessuno ha mai detto che il personale non si debba spostare, ma lo si deve fare per motivi validi: tutti ricordiamo i trasferimenti di massa dalla Formazione e oggi è uno dei settori con più carenza di organico. Forse Faraone non ha letto quello che diciamo», replica Enzo Abbinanti (Fp Cgil). Di «polemica strumentale» parla la Cisl Fp: «Nes-

sun appesantimento della burocrazia - dicono Gigi Caracausi e Paolo Montera - , non ci siamo mai opposti alla mobilità». «Il problema non può ridursi ai 50 chilometri - dice Luca Crimi (Uil Fpl) - ma è più generale: dalle piante organiche ai profili professionali». «Ci siamo opposti solo a scelte discrezionali», dice Marcello Minio (Cobas-Codir). «Il sovradimensionamento degli uffici non è certo un privilegio dei dipendenti» per Fulvio Pantano (Sadirs).

Il provvedimento varato prevede regole più flessibili per i trasferimenti del personale da un ufficio a un altro. Stop atti d'interpello, più poteri ai dirigenti, assegnazioni straordinarie e intervento della giunta in alcuni casi. E Faraone critica anche quest'ultimo meccanismo: «Ma vi sembra serio convocare una giunta di governo per spostare un dipendente da un dipartimento all'altro? Una giunta di governo che dovrebbe occuparsi di cose ben più importanti, che di beghe d'ufficio. Burocrazia su burocrazia che rallenta il sistema invece di snellirlo. Sembra che le riforme che il governo nazionale sta facendo non abbiano presa in questa terra». «Le riforme - conclude Faraone - non possono fermarsi a Reggio Calabria. È inammissibile e non lo permetteremo».

«Senza fare polemica - replica l'assessore Pistorio - , non abbiamo previsto che la giunta venga convocata appositamente per decidere di spostare un dipendente ma che in seno alla giunta possano anche essere prese queste decisioni, del resto anche in passato è successo. Del resto anche il consiglio dei ministri si occupa di no-

mine, di dirigenti, di interventi di dettaglio. L'intervento della giunta serve per evitare conflitti fra i dipartimenti. È il governo che, nella sua collegialità, diventa sintesi dell'amministrazione, *super partes*, per evitare conflitti fra i dirigenti».

Intanto contro la circolare i sindacati annunciano battaglia. Cobas-Codir e Sadirs hanno già dato mandato ai legali per verificare eventuali profili di illegittimità e impugnare il provvedimento davanti al Tar, stessa strada seguirà la Cgil. Uil e Cisl annunciano che vigileranno sull'applicazione del provvedimento «affinché non siano trasferimenti vessatori ma si premi il merito. E soprattutto che siano funzionali all'efficienza dell'amministrazione». Diversi gli elementi che i sindacati stanno vagliando, con l'ausilio dei propri legali. Contestano l'assenza di regole precise, la discrezionalità delle assegnazioni straordinarie, una mancata ricognizione del personale. Ma anche aspetti più formali, come il potere dell'assessore di emettere questo genere di atti. «È una loro prerogativa - replica



Peso: 1-5%,5-45%

Pistorio - , una scelta legittima se pensano sia state violate norme. Noi crediamo di avere agito nel rispetto della legge».

LE NUOVE REGOLE

●●● MOBILITÀ ALL'INTERNO DELLO STESSO DIPARTIMENTO

Il dirigente generale, per esigenze di lavoro, potrà spostare i dipendenti tra gli uffici della stessa struttura senza informare i sindacati, come se fosse un normale datore di lavoro privato.

●●● MOBILITÀ ALL'INTERNO DI UN DIPARTIMENTO MA TRA UNA SEDE E L'ALTRA

●●● Il dirigente potrà spostare i dipendenti in un'altra sede del proprio dipartimento nel raggio di cinquanta chilometri. Per individuare il personale si terrà conto di una mini graduatoria basata su titolo di studio, formazione, anzianità di servizio e carico familiare. Chiaramente chi ad esempio è più anziano e ha una famiglia più numerosa avrà maggiori possibilità di restare al proprio posto. La procedura va completata entro venti giorni.

●●● MOBILITÀ TRA UN DIPARTIMENTO E UN ALTRO

●●● In questo caso il dirigente deve inoltrare richiesta di personale al proprio assessore che porterà il caso in giunta. Toccherà poi al dipartimento della Funzione pubblica individuare il personale in altri dipartimenti. Anche in questo caso ci sono dei criteri come l'anzianità di servizio e di sede che garantiranno la permanenza. Resta fermo il limite dei cinquanta chilometri e le procedure dovranno concludersi in venti giorni.

●●● ASSEGNAZIONE STRAORDINARIA

●●● La circolare prevede anche procedure straordinarie per migliorare l'efficienza di certi uffici strategici, per accelerare la spesa dei fondi comunitari o per istituire nuovi uffici. In questi casi l'amministrazione regionale potrà individuare anche nominativamente il personale, sceglierlo cioè direttamente secondo le conoscenze dei dirigenti generali, e spostarlo dove necessario. In questo caso il procedimento deve concludersi entro 180 giorni.



Il sottosegretario Davide Faraone



Peso: 1-5%,5-45%